

VITTORIO SPRETI

E COLLABORATORI

ENCICLOPEDIA STORICO-NOBILIARE ITALIANA

FAMIGLIE NOBILI E TITOLATE VIVENTI

RICONOSCIUTE DAL R.º GOVERNO D'ITALIA

COMPRESI: CITTÀ, COMUNITÀ, MENSE VESCOVILI, ABAZIE,

PARROCCHIE ED ENTI NOBILI E TITOLATI RICONOSCIUTI

VOL. III.

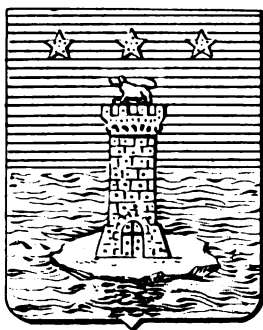
Iª RISTAMPA

MILANO

VIA V. BELLINI N. 11

ED. ENCICLOPEDIA STORICO-NOBILIARE ITALIANA

MCMXXX - ANNO VIIIº



un cane da guardia d'argento.

DIMORA: Cagliari e Como.

In riconoscimento degli alti meriti del dottore in ambo leggi, don SARTURNINO Incani (Cani), avvocato fiscale patrimoniale del regno di Sardegna,

il re Carlo Emanuele III concedeva, con Regii Diplomi in data del 19 ottobre 1736, i privilegi di cavalierato e di nobiltà, non che l'uso delle armi gentilizie, a favore del suo padre fu dottore ANTONIO Incani, dei suoi figli e discendenti per linea maschile.

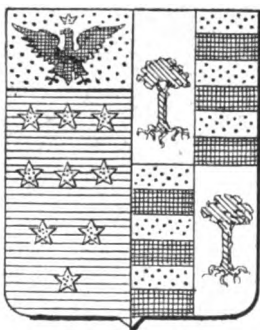
Ai discendenti maschi spettano i titoli di cavaliere (m.), nobile (mf.) e Don (mf.); alle femmine i titoli personali di Nobile e di Donna.

La famiglia è iscritta nell'El. Nob. Uff. coi predetti titoli in persona di:

IGNAZIO, di Antonio †, di Nicolò †.
s. l.

INCISA vedi BECCARIA INCISA GRATTAROLA.

* INCISA GERMONIO (INCISA DI CAMERANA).



ARMA: Partito: al 1° di Incisa, che è d'azzurro a nove stelle d'oro, 3. 3. 2. I., col capo dell'impero; al 2° di Germonio, che è controinquartato: al 1° e 4° d'argento al pioppo di verde, sradicato, al 2° e

3° fasciato d'oro e di nero (Ceva).

MOTTO: *Super sidera e Cito germinat.*

DIMORA: Sale Langhe, Savona, Torino, Salluggia.

Illustre famiglia di origine Aleramica. Bonifacio del Vasto, marchese di Savona, ebbe dalla sua consorte Alice figlia di Pietro I di

Savoia, otto figli fra i quali MANFREDI, stipite dei marchesi di Saluzzo, GUGLIELMO, stipite dei marchesi di Busca, ENRICO, stipite dei marchesi Del Carretto e BONIFACIO d'Incisa. Quest'ultimo essendosi ribellato e avendo preso le armi contro suo padre, fu diseredato dal suo genitore con testamento del 5 ottobre 1125. Bonifacio d'Incisa passò nel Napoletano e diventò stipite dei conti di Gravina. Fu suo figlio ALBERTO il quale nel 1157 è menzionato col titolo di conte di Gravina in una conferma di donazione al monastero di Cava. Nel 1174 ALBERTO fece ritorno in Piemonte, dove si intitolò marchese d'Incisa. Sposò Domicella dei Signori di Rocchetta Tanaro, e da questo matrimonio nacquero, fra gli altri, ALBERTO, GUGLIELMO e OPPIZZONE (Pagano).

Il ramo di Alberto si estinse con ODDONE che, assediato dal marchese di Monferrato nel suo castello d'Incisa nel 1514 fu preso, decapitato, e squartato ed il figlio suo BADONE appeso per la gola. Questa tragedia si riconnette ad una dolorosa vicenda familiare, avendo Oddone, per impossessarsi della eredità lasciata da Carlo d'Incisa, imprigionato Alberto, suo prossimo parente. In seguito alla tragica morte di Oddone, ALBERTO, fu investito, a titolo di ricompensa, il 4 maggio 1515 di metà dei feudi di Santo Stefano Belbo e di Castiglione Tinella, che suo nipote Luigi vendette nel 1567 a Marco Antonio Gambarana, che ne fu investito il 30 marzo 1588. L'altra metà dei feudi di Santo Stefano Belbo e Castiglione Tinella furono dati ai fratelli di Alberto, TEODORO e FEDERICO. Passarono questi feudi alla nobile famiglia Grattarola Beccaria per testamento del 20 agosto 1717 col quale il conte Carlo Lorenzo Incisa di Santo Stefano, morto improle ne dispose a favore di GIOVANNI BATTISTA Grattarola Beccaria, nipote di sua moglie.

GUGLIELMO fu lo stipite della linea detta di Camerana. Questo feudo entrò nella famiglia Incisa in persona di BOARELLO, di Secondino, il quale permutò il feudo di Incisa con quello di Camerana e Gottasecca, e ne fu investito il 27 novembre 1548 con titolo comitale. Figlio di Boarello fu GIANFRANCESCO († gennaio 1588) che militò con onore sotto le bandiere Sabaude. Da lui nacque BOARELLO, che fu padre di IMPE-

RIALE, entrambi uccisi proditoriamente. Figli di Imperiale furono GIANFRANCESCO e BOARELLO. Il primo fu investito nel 1619, e a lui successe il fratello BOARELLO († 1667) che fu gentiluomo ordinario di bocca del duca Vittorio Amedeo I di Savoia nel 1635, e nel 1644 colonnello delle milizie ordinarie del marchesato di Ceva e delle Langhe. Da lui nacque PAOLO DOMENICO († 1716), che fu colonnello delle milizie delle Langhe e prefetto di Mondovì. Sposò il 15 febbraio Anna Cristina, del marchese Anastasio Germonio di Sale e Castelnuovo, la quale per sentenza senatoria del 6 maggio 1718 ebbe l'aggiudicazione dei feudi di Sale e Castelnuovo, e l'investitura il 21 luglio 1703. Fu suo figlio GUGLIELMO († aprile 1760), il quale fu investito di Sale e Castelnuovo il 6 maggio 1718 come figlio di Anna Cristina Germonio. Sposò in seconde nozze Margherita Teresa del marchese Galeazzo Scarampi, per il quale matrimonio il figlio LODOVICO DOMENICO (1712-1779) succedette il 23 maggio 1761 nel marchesato di Mioglia. Figlio di Lodovico Domenico fu LUIGI GUGLIELMO (n. Ceva; † 1813) il quale fu tenente colonnello comandante le milizie di Acqui. Da lui nacquero GAETANO LODOVICO e ALBERTO, stipite quest'ultimo della linea detta di Santa Giulia. Da Gaetano Lodovico (n. Cherasco 26 ottobre 1779; † Savona 17 giugno 1852) nacquero, fra gli altri, VINCENZO DOMENICO, LUIGI e DOMENICO, i quali formarono linea. Vincenzo Domenico (n. 19 maggio 1813; † 1872) il quale come ufficiale di marina prese parte alla campagna del 1848, e raggiunse il grado di contrammiraglio, fu padre di GAETANO LODOVICO (n. Genova, 20 marzo 1851; † Ceva 15 ottobre 1918) che fu capitano di corvetta e di VITTORIO.

Da LUIGI (n. Nizza, 9 sett. 1818; † Torino, 5 aprile 1886), nacque VINCENZO (n. Torino 17 marzo 1854; † Saluggia 4 ottobre 1924) che fu valente pittore, e dal quale origina la discendenza presente.

Da DOMENICO (n. Sale; † Torino 5 novembre 1901) nacquero Angiolina e Sofia.

La famiglia è iscritta nel Libro d'Oro della Nob. Ital. e nell'El. Uff. Nob. Ital. coi titoli di marchese (m.), marchese di Mioglia, Sale e Castelnuovo (mpr.), conte di Camerana e Gottasecca (mpr.), nobile dei signori del Marchesato di Ceva (mf.) in persona di VIN-

CENZO, di Gaetano Lodovico, di Vincenzo, di Gaetano Lodovico.

Fratelli: EDMONDO, Giovanna, Gabriella.

Cugini: LUIGI, Teresa, PAOLO, di Vincenzo, di Luigi, di Gaetano Lodovico.

l. b.

* INCISA GERMONIO (INCISA DI CAMERANA).

ARMA: Partito: al primo di *Incisa*, che è d'azzurro a nove stelle d'oro 3. 3. 2. 1., col capo dell'impero; al secondo di *Germonio*, che è contrinquantato: al 1° e 4° d'argento al pioppo di verde, sradicato, al 2° e 3° fasciato d'oro e di nero (*Ceva*).

MOTTO: *Super sidera e Cito germinat.*

DIMORA: Torino, Frinco d'Asti.

Questa linea trae origine da VITTORIO (n. Genova, 23 febb. 1859) ten. col. a riposo, secondogenito di Vincenzo Domenico.

La famiglia è iscritta nel Libro d'Oro della Nob. Ital. e nell'El. Uff. Nob. Ital. coi titoli di marchese (m.), nobile dei marchesi di Mioglia (mf.), nobile dei signori del Marchesato di Ceva (mf.), nobile dei Conti di Camerana e Gottasecca (mf.) in persona di VITTORIO, di Vincenzo, di Lodovico. *Figli:* LUIGI, PAOLO (gemelli) (n. Frinco d'Asti 13 nov. 1897).

l. b.

* INCISA (D') GERMONIO (INCISA DI CAMERANA).

ARMA: Partito: al 1° di *Incisa*, che è d'azzurro a nove stelle d'oro 3. 3. 2. 1., col capo dell'impero; al secondo di *Germonio*, che è contrinquantato: al 1° e 4° d'argento al pioppo di verde, sradicato, al

